

ALLEGATO N° 4

**GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE
(G.L.I.)**

INTRODUZIONE

Nel corso degli anni il mondo della disabilità ha subito profonde trasformazioni, passando dall'inserimento nelle classi speciali ad una successiva fase di integrazione, evolvendosi fino ad arrivare all'attuale processo di inclusione.

Si tratta di un notevole cambio di prospettiva, con differenze molto significative:

L'INTEGRAZIONE	L'INCLUSIONE
È una situazione	È un processo
Ha un approccio compensatorio	Considera che siamo tutte persone, ognuno con i propri bisogni, ma con gli stessi diritti di partecipazione ed autonomia
Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo	Si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica
Guarda al singolo	Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e alle loro potenzialità
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto
Incrementa una risposta specialistica	Trasforma la risposta specialistica in ordinaria, cioè induce quanto più possibile a trattare tutti in modo diverso, in base alle diverse necessità

Ai sensi della L. 104/92, della L. 170/2010, della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, della Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013, nelle scuole di ogni ordine e grado è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (d'ora in poi G.L.I.), il cui compito fondamentale è quello di contribuire alla promozione di un ambiente scolastico inclusivo, cioè di una scuola che valorizzi il diritto di essere sempre considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri, perché "la diversità è ricchezza". Ciò porta a prendersi particolarmente cura degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

La definizione "Bisogno Educativo Speciale" (d'ora in poi BES) comprende tre grandi sottocategorie: **disabilità**, **disturbi evolutivi specifici (DSA)**, **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**. Rispetto alle suddette situazioni la scuola è tenuta a garantire una risposta adeguata attraverso la predisposizione di un "Progetto di Vita", declinato rispettivamente nel PEI (disabilità) o nel PDP (DSA e altri BES).

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per la crescita personale, oltre che per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione alle varie forme di diversità. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono avere come obiettivo l'inclusione di ogni alunno e pertanto devono tener conto dell'unicità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Il G.L.I. è un organismo partecipativo che comprende la presenza di elementi interni alla Scuola, di una rappresentanza delle famiglie, del territorio e dei servizi socio-sanitari. Ha un ruolo propositivo nello stimolare e promuovere la cultura e le pratiche dell'inclusione, sostenendone la diffusione.

La presenza dei genitori garantisce una costante attenzione alle istanze delle famiglie, portatrici di bisogni diversi per quanto riguarda lo star bene dei propri figli a scuola.

Art 1 – DURATA E COMPOSIZIONE

Il G.L.I. d'Istituto è composto dal Dirigente scolastico e dai seguenti membri:

- Docente referente per i B.E.S.
- Docenti
- Genitori
- Assistenti educatori
- Altre figure che partecipano agli incontri, su invito del Dirigente Scolastico, quando all'ordine del

giorno sono previsti specifici argomenti per i quali si ritiene utile un incontro assembleare (ad esempio: Assistente sociale dell'area disabili del Comune di Dalmine, Responsabile della Cooperativa del servizio di assistenza scolastica, Assistente sociale dell'Unità Ospedaliera di Neuro Psichiatria Infantile e Adolescenziale, esperti esterni, coordinatori delle Equipe e dei Consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità, con DSA o con altre forme di bisogno educativo speciale; altre figure coinvolte che interagiscono con la scuola).

Art 2 – CONVOCAZIONE E RIUNIONI

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e sono da lui presiedute o dal docente referente del G.L.I. Le decisioni del gruppo di lavoro vengono assunte a maggioranza dai presenti e rese pubbliche tramite apposito verbale.

Il G.L.I. si può riunire con diverse modalità: in **seduta plenaria** (con la partecipazione di tutte le componenti), **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti o dei genitori), **dedicata** (con la partecipazione di tutti coloro che si occupano di un singolo alunno); in quest'ultimo caso il G.L.I. assume la connotazione di GLH operativo.

Art 3 – COMPETENZE DEL REFERENTE DEL G.L.I.

Il Docente Referente del G.L.I., che nell'I.C. "Carducci" corrisponde alla Funzione Strumentale per l'area BES, si occupa di:

- a) presiedere, su delega del Dirigente Scolastico, le riunioni;
- b) predisporre gli atti necessari per le sedute;
- c) verbalizzare gli incontri;
- d) stimolare la progettualità del gruppo di lavoro per migliorare il processo di inclusività, anche attraverso la sperimentazione di innovazioni didattiche e strutturali;
- e) curare la documentazione, sostenendone la sicurezza ai sensi del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- f) collaborare alla revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (modello del Piano di lavoro del CdC, PDP, PEI, relazione iniziale e finale, ecc.);
- g) collaborare alla stesura del fascicolo personale di ogni alunno;
- h) collaborare all'accoglienza dei docenti di sostegno e degli assistenti educatori;
- i) sulla base dei criteri dati, collaborare con il D.S. all'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, alla distribuzione delle ore e all'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- l) diffondere i principi delle linee guida ministeriali.

Art 4 – COMPETENZE DEL G.L.I.

Il G.L.I. ha competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

COMPETENZE DI TIPO ORGANIZZATIVO IN SEDUTA PLENARIA:

- a) analizzare la situazione complessiva dell'Istituto;
- b) analizzare il numero di alunni che manifestano situazioni di BES:
 - disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3
 - disturbi specifici dell'apprendimento, certificati ai sensi della Legge 170/2010 (DSA)
 - disturbi evolutivi specifici (ADHD, DOP, borderline cognitivo, ecc.)
 - specifica relazione medica
 - valutazione in corso presso la UONPIA o altre strutture
 - difficoltà comportamentali e relazionali
 - svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico-culturale; rilevanti difficoltà scolastiche

- c) elaborare la proposta di un Piano Annuale per l'inclusività (PAI);
- d) collaborare alla realizzazione di buone prassi volte a migliorare l'efficacia dei processi in atto nella scuola;
- e) condividere le linee guida per lo sviluppo di attività didattico-educative, con particolare riferimento alla didattica inclusiva;
- f) confrontarsi sull'attuazione di modalità e strategie utili al raggiungimento del successo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- g) proporre modalità di accoglienza e di "presa in carico" degli alunni con BES;
- h) individuare possibili percorsi di orientamento e progetti ponte;
- i) collaborare al reperimento di risorse (sussidi, ausili tecnologici e informatici, biblioteche specializzate e altro) e censire le risorse informali (famiglie, volontari);
- l) proporre iniziative di formazione e aggiornamento.

COMPETENZE DI TIPO ORGANIZZATIVO SOLO COMPONENTE DOCENTE:

- a) analizzare le situazioni di alunni con BES e individuare possibili piste di gestione;
- b) proporre progetti di accoglienza e continuità verticale ed orizzontale;
- c) proporre criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- d) declinare le linee guida per lo sviluppo di attività didattico-educative che facilitino l'inclusione;
- e) individuare modalità di monitoraggio e verifica e strategie di buone pratiche inclusive finalizzate al successo formativo degli alunni;
- f) pianificare i rapporti con gli operatori extrascolastici.

COMPETENZE DI TIPO PROGETTUALE E VALUTATIVO IN SEDUTA PLENARIA:

- a) fornire indicazioni sulle proposte da inserire nel PTOF;
- b) proporre percorsi volti allo sviluppo del clima inclusivo nell'Istituto

COMPETENZE DI TIPO PROGETTUALE E VALUTATIVO SOLO COMPONENTE DOCENTE:

- a) contribuire all'elaborazione e alla revisione del PTOF;
- b) porsi come raccordo con il Collegio docenti e il Consiglio di Istituto per la diffusione della cultura dell'inclusione attraverso progetti e/o iniziative specifiche annuali;
- c) contribuire alla riflessione sui percorsi attuati

COMPETENZE DI TIPO CONSULTIVO IN SEDUTA PLENARIA:

- a) rilevare dati e monitorare processi rispetto al livello di inclusività della scuola
- b) costituire un centro di documentazione di buone prassi all'interno dell'Istituto

COMPETENZE DI TIPO CONSULTIVO SOLO COMPONENTE DOCENTE:

- a) attivare spazi di confronto tra docenti per condividere esperienze e riflessioni su problematiche e buone prassi di inclusione scolastica
- b) assumere iniziative di collaborazione interpersonale e tutoring fra docenti.

Resta invariato tutto quanto previsto dalla legge 104 del 1992 rispetto agli alunni con disabilità ed al GLH, che sarà riunito in sedute specifiche, alla presenza dei docenti, degli esperti e dei soli genitori dell'alunno di cui si condivide il percorso.